lo Stato per assicurare l'operaio contro le malattie non soltanto professionali ma anche comuni; e vi sono molti paesi dell'estero, che estendono l'assicurazione a tutte le malattie comunque cagionate.

Questo è il concetto nostro.

Dunque, intendiamoci bene, perchè a quest'ordine del giorno noi diamo questa portata lata; noi intendiamo di affermare questa necessità di una legge sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie comunque cagionate; legge che potrà tener conto di tutti gli istituti presenti, trasformandoli ed emendandoli secondo i nuovi bisogni. Intorno ai particolari discuteremo in altra sede.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Gianolio, *relatore.* Spetta al ministro e non alla Commissione di accettare ordini del giorno, ma per parte mia mi unirei a coloro i quali pregano l'onorevole ministro di voler studiare una legge la quale proprio dia una assicurazione contro tutte le malattie come vi è in altri paesi. In questa legge potrete contemplare i casi in cui la malattia degenera in modo da produrre l'invalidità o la morte, ed allora verrà l'opportunità di disciplinare quelle che possono esserne le conseguenze pecuniarie ed a carico di chi debbono ricadere.

Dunque per parte mia sono perfettamente d'accordo, e vorrei che l'onorevole ministro accettasse anche l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Cabrini e compagni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Baccelli Guido, *ministro di agricoltura, industria e commercio.* Io feci la mia obbiezione di fronte alla legge che oggi si discute dalla Camera, nella quale entrano per diritto tutte le malattie professionali. Nè sarò io, medico, che mi opporrò a che si provveda alle malattie in genere. Bisognerebbe che io avessi dimenticato la mia origine, i miei studi e la mia fede di uomo che vede ogni giorno le sciagure umane.

Prendo impegno di studiare anche questo argomento con lo stesso animo con cui i nostri colleghi di quella parte della Camera (*estrema sinistra*) insieme a quelli di tutti gli altri settori si rivolgono pietosamente verso i nostri fratelli che cadono infermi.

Creda, onorevole Cabrini, che si può contentare di questo. Ella stesso ha veduto con quanto dolore io abbia dovuto in qualche modo distruggere l'opera mia che era quella di introdurre nella legge i provvedimenti per le malattie professionali.

Dunque andiamo innanzi con la legge d'amore e d'accordo: provvederemo a tutto col tempo. Non è possibile oggi sforzare i limiti di questa, che non è che un miglioramento delle leggi passate.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cabrini.

Cabrini. Quando abbiamo discusso la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli si è fatto un *casus belli* perchè avevamo in un ordine del giorno adoperato le parole « invita il Governo. » Noi abbiamo usato lo stile più cortese, più deferente; siamo andati anche ad interrogare amici di altri banchi, e abbiamo formulato quest'ordine del giorno nel quale non c'è affatto la parola « invita il Governo »: non si stabilisce il termine, si prende atto semplicemente delle dichiarazioni del Governo. Ecco il nostro ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro d'agricoltura, industria e commercio sulla necessità di una legge per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie comunque cagionate... »

Gianolio, *relatore.* Degli operai!

Cabrini. S'intende!... « in armonia con la legge sugli infortuni del lavoro. »

S'intende che con questo ordine del giorno teniamo conto di tutte le spiegazioni date poc'anzi dall'onorevole relatore per quello che riguarda la divisione in categorie.

Baccelli Guido, *ministro di agricoltura, industria e commercio.* Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Baccelli Guido, *ministro di agricoltura, industria e commercio.* Dopo ciò che è stato detto da tutte le parti, accetto l'ordine del giorno.

Presidente. L'onorevole ministro accetta l'ordine del giorno come è proposto. Il relatore proponeva di aggiungere la parola: « degli operai. »

Gianolio, *relatore.* S'intende.

Cabrini. Sì, è stata una omissione.

Presidente. Allora pongo a partito questo ordine del giorno che rimane così concepito:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro di agricoltura, industria e commercio sulla necessità di una legge per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie degli operai comunque cagionate